

## Gelmini contestata La ministra: «Non pensavo di dover usare la polizia»

Ancora proteste contro il ministro dell'Istruzione. A Venezia è stata accolta con uno striscione con su scritto «Il futuro dei bambini non fa rima con Gelmini». Alla manifestazione hanno partecipato oltre duecento tra genitori, insegnanti, precari, esponenti del comitato No Mose e rappresentanti dei comitati di base della scuola. «Non pensavo che, facendo il ministro dell'Istruzione, mi sarei dovuta avvalere della collaborazione delle forze dell'ordine», ha detto Gelmini nel suo discorso al forum dei giovani di Confindustria. Il palazzo della Provincia è infatti stato circondato da polizia e carabinieri.

## Rifiuti Napoli, perquisita ancora la sede dell'Espresso



> Reuters

Nelle prime ore di questa mattina la Guardia di Finanza ha nuovamente perquisito la redazione de *L'Espresso* e le abitazioni di Gianluca Di Feo e Emiliano Fittipaldi, i due giornalisti autori degli articoli sugli intrecci tra politica e camorra nello scandalo dei rifiuti di Napoli. Rispetto alle perquisizioni già effettuate venerdì 12 settembre - spiega una nota del comitato di redazione -, c'è un'aggravante che dovrebbe suscitare allarme in tutte le istituzioni democratiche. È stata infatti perquisita anche l'abitazione di un collaboratore di Napoli, Claudio Pappaianni, che questa settimana non ha firmato nessun articolo sull'argomento e che nulla c'entra con l'inchiesta giornalistica in corso.

## Cremona, ancora bullismo: branco di 13enni contro sedicenne

Un gruppo di bullettini tredicenni, capeggiato da un ragazzo di 16 anni, ha infierito in maniera sadica nei confronti di un bambino di 11 anni a Spino d'Adda, in provincia di Cremona. L'episodio è avvenuto una settimana fa, ma la conferma è trapelata solo venerdì dai carabinieri di Crema che hanno disposto accertamenti. Secondo quanto si è appreso, un componente del branco che conosceva il bambino, si sarebbe recato a casa sua e lo avrebbe convinto a seguirlo al parco. Nel frattempo, gli altri si erano nascosti nel verde armati di coltellini, nastro adesivo, macchina fotografica, telefonino e una bottiglietta. Una volta entrato nel parco, il bambino di 11 anni è stato circondato e immobilizzato contro un albero con il nastro adesivo. Gli aggressori, che non sarebbero nuovi a questi episodi, avrebbero infierito sul piccolo: gli avrebbero calato i pantaloni e infine avrebbero anche urinato su di lui.

Seminario a Roma convocato da Sd

## Costituente a sinistra? Nasce il coordinamento per gestire il percorso

Andrea Piperno

Conclusioni scarse: la presa d'atto che si è fatto un passo importante, la scelta di dar vita a un coordinamento che dovrà gestire il percorso della Costituente della Sinistra. «È il primo passo - conferma il coordinatore di Sd Claudio Fava di fronte alle telecamere - ma fondamentale: senza di questo non si possono fare i passi successivi». A muoverlo sono una cinquantina di esponenti della Sinistra diffusa. Quella politica, con i rappresentanti di Sd, dell'area del Prc "Rifondazione per la Sinistra" (Vendola, Giordano, Migliore, Deiana), dei Verdi e della mozione Belillo del Pdc. Quella intellettuale e militante (Tronti, Asor Rosa, Marcello Cini, Paolo Hutter Moni Ovadia, Ascanio Celestini), femminista (Bianca Pomeranzi, Bia Sarasini, Anna Piccolini), ambientalista (Gianni Mattioli). Quella sociale (Gianni Rinaldini, Paolo Beni).

Il seminario convocato a Roma da Sinistra democratica per lanciare il percorso della Costituente non voleva né poteva andare oltre questo, l'ambizione, chiarisce Vendola, è quella di fissare «l'agenda di una partenza», e senza pretendere di determinare in anticipo l'approdo, perché «che processo sarebbe se se ne conoscessero già le conclusioni?».

L'obiettivo non era organizzativo, l'operatività diretta è rimasta sullo

sfondo, pur senza mai essere persa di vista. È la difficoltà specifica di questa difficilissima fase, il dover coniugare, come segnala Tronti, «l'obbligo di muoversi con urgenza e la necessità di riflettere a fondo su quello che è successo e sta succedendo». Si trattava, dunque, di capire cosa deve essere il nuovo soggetto verso il quale ci si sta incamminando, a quali esigenze deve rispondere, quali caratteri fondanti dovranno connotarlo. Lo dice più chiaramente di tutti Gennaro Migliore: «La domanda fondamentale non è chi sarà protagonista di questo percorso né come si svilupperà. È il perché. È il chiedersi quale deve essere oggi il ruolo di una Sinistra, il domandarsi se risponde a un reale bisogno diffuso, e quale».

I nodi da sciogliere ci sono. Fava, nella relazione introduttiva (secca e molto essenziale, va detto a suo merito) sembra identificare nella costruzione di un nuovo centrosinistra, certamente diversissimo da quello dell'Unione, l'obiettivo naturale del soggetto costituente. Franco Giordano non concorda: «Non si può connotare la Sinistra a cui pensiamo come 'di governo'. Si può e si deve invece affermare che è una Sinistra che rifiuta il minoritarismo e rivendica una vocazione di massa, maggioritaria». «Sinistra di governo - taglia corto il segretario della Fiom Gianni Rinaldini - vuol dire solo una sinistra che fa quel che dice, e mantiene dal governo le promesse fatte dal-



> Claudio Fava > Ravagli/infophoto

l'opposizione. Come non è mai capitato finora».

Per alcuni, tra cui lo stesso Fava e Fabio Mussi (ma anche Tronti) la Sinistra non potrà che configurarsi come soggetto politico a tutti gli effetti. Un partito. Per altri (Tortorella, Cini) dovrà invece saper inventare forme e modelli nuovi, inediti, a rete, distanti dalla forza politica tradizionale.

Ma quello che rende possibile una partenza comune non è l'identità delle risposte, è la convergenza sulle domande. E quella c'è tutta, a partire da quella più imperiosa e ineludibile: il trovare modi e mezzi per coinvolgere a tutti gli effetti il popolo di sinistra, tutto, nessuno escluso, nella costruzione del nuovo soggetto. Tortorella chiede senza mezzi termini la consultazione su tutto, a partire dal programma: «L'unica cosa positiva del Pd sono stati i gazebo». Si possono trovare altre risposte. Non si può eludere la domanda. E l'altra domanda comune, evidenzia-

ta da tutti e in particolare da Vendola, è quella di muoversi sul terreno, vastissimo, che si stende tra le involuzioni sempre più moderate e centriste, sempre meno riformiste, del Pd e la fuga di troppe aree della Sinistra verso una deriva che è allo stesso tempo identitaria e minoritaria. Una Sinistra di testimonianza che si consola dai disastri del presente guardando all'indietro, alle glorie di un passato che non c'è più. Quella che Vendola definisce «la Sinistra col torcicollo» e Marcello Cini, sprezzante, tratta senza mezzi termini da relitto.

Alla fine nessun documento, nessuna dichiarazione altisonante. È inutile gridare che la Costituente è nata. Se davvero ha mosso ieri i primi passi, lo si vedrà nelle prossime settimane. Lo si vedrà già il prossimo 27 settembre, nella manifestazione, stavolta pubblica e non riservata come quella di ieri, convocata a Roma da Rifondazione per la Sinistra.

Il premier all'attacco su nucleare e grandi opere. «Abbiamo un consenso quasi imbarazzante»

## Tav, Berlusconi rilancia: «Basta anarchia Lo Stato deve imporsi sulle minoranze locali»

Frida Nacinovich

Useremo la forza. Alle parole di Silvio Berlusconi seguiranno i fatti, si accetta le scommesse. Il suo è un governo forte, muscolare. A lui piace così, da matti. Le lotte ambientaliste, quelle contro le grandi opere, le contestazioni all'ordine costituito da ora in poi saranno impediti. Con la celere e i reparti mobili di carabinieri e guardia di finanza. All'occorrenza è pronto anche l'esercito. Mai più cortei pacifici. «Il governo Prodi aveva dimenticato che lo Stato deve far prevalere la sua autorità contro l'anarchia - arringa Berlusconi - Considerava certe manifestazioni espressione di democrazia, noi la pensiamo esattamente al contrario. Bisogna seguire decisioni prese democraticamente anche attraverso l'uso della forza». Il Cavaliere nero mostra i muscoli, fa capire bene quale sia il suo concetto di democrazia. Qualcuno comanda, gli altri obbediscono. L'occasione per il pronuncia-

miento presidenziale è offerta dall'inaugurazione del rigassificatore di Rovigo. A largo della costa adriatica, una grande opera voluta dal governo Prodi e festeggiata dal suo successore. Una cornice ideale per infierire contro l'antico avversario, puntare il dito contro il popolo ignorante e buio che non capisce le meraviglie del progresso. Berlusconi parla di «follia ecologista». Accusa «la sinistra estrema e i Verdi» di aver fatto fare «all'Italia una terribile figura con la Francia». Si riferisce all'opposizione delle «minoranze locali» alla Tav. Dice proprio così «minoranze locali», in realtà si tratta degli abitanti della valle, di una popolazione intera. Tant'è. «Noi abbiamo imposto le decisioni dello Stato e così faremo anche in futuro, come è successo a Napoli, dove abbiamo riportato lo Stato di civiltà anche attraverso l'uso delle forze militari». Il Cavaliere ripete che «la situazione è problematica» per quanto riguarda le infrastrutture. Oltre alla Tav insiste sulla ne-

cessità di costruire il ponte di Messina, che «la sinistra ha cancellato in cinque minuti. Noi costruiamo loro distruggono. Ora però - rivela - abbiamo pronto il progetto. Le imprese italiane si stringano in una cooperativa per presentare un'offerta unica». Cemento, cemento e ancora cemento. Se ci sono le ferrovie e le navi ci vuole anche il ponte per le auto. Se c'è già una linea ferroviaria in val di Susa, se ne deve fare una nuova per forza. I cittadini capiranno. Con le buone o a suon di manganellate. Perché? Perché abbiamo ragione noi. Berlusconi definisce «quasi imbarazzante»

il consenso raggiunto dal suo governo. «Qualcuno dice che a questi livelli si può solo tornare indietro, ma non mettiamo limiti alla divina provvidenza». Ricordando l'operazione rifiuti, il premier sottolinea: «A Napoli non posso quasi più nemmeno girare per strada perché si blocca il traffico. Sui muri ci sono le scritte "Silvio santo subito". Sono d'accordo sul santo ma non sul subito». Aspettiamo un po', che San Gennaro potrebbe fare un'altra grazia. Potrebbe convincere il paese che c'è estremo bisogno dell'energia nucleare. San Silvio ne è convinto da tempo.

## Contribuenti.it: evasi 300 mld di euro da grandi società, sommerso e malavita

300 miliardi di euro (dei quali 115 di imposte dirette). Tanto costa all'economia italiana l'evasione fiscale. Il calcolo lo hanno fatto *contribuenti.it*, l'associazione dei contribuenti italiani che ha pubblicato on line i calcoli della *Krfs Network of Business Ethics* sui dati Istat e del ministero dell'Interno. Nello specifico, i consumatori hanno analizzato 5 aree di evasione fiscale: l'economia sommersa, l'economia criminale, le società di capitali, le big company e i lavoratori autonomi e piccole imprese. Per quanto riguarda il «nero», l'evasione è nell'ordine dei 25 miliardi di euro, frutto della mancata regolarizzazione di circa 2 milioni di lavoratori (fra i quali ci sono 800mila persone che fanno il secondo o il terzo lavoro).

L'economia della malavita organizzata dal canto suo muove invece 120 miliardi di euro, dei quali un terzo è di imponibile evaso. Le società di capitali, escluse le grandi imprese, sono morose in 78 casi su 100, dato che dichiarano redditi negativi o inferiori ai 10mila euro. Su un totale di circa 800mila società il 78% non versa quanto dovuto di imposte dirette (15 miliardi di euro). Poi ci sono le big company: una su tre chiude il bilancio in perdita e non paga le tasse. Inoltre il 92% sposta costi e ricavi tra le società del gruppo trasferendo fittiziamente la tassazione nei paradisi fiscali sottraendo 27 miliardi. Infine, i lavoratori autonomi e le piccole imprese. Senza scontrini, ricevute e fatture fiscali sono 8 miliardi di euro in meno all'anno.



> Una manifestazione dei No Tav, quelli che Berlusconi ieri ha definito anarchici > Reuters